

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INDICAZIONI
In questa pagina sono indicati i prezzi del giornale...
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Per gli abbonamenti si prega di indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.
Pagamenti anticipati.
Da ricevere separatamente L. 5.

IL FRIULI

ha stabilito le seguenti condizioni

ABBONAMENTO per l'anno 1905	
Anno	L. 18.—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno	» 28.—

Premi gratuiti

(Spedizione compresa)
Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da **INDICARE LA SUA SCELTA** fra i seguenti doni:

Un ricco elegante e solido portafoglio in cuoio fino e raso a numerosi scompartimenti, assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.
(Ne abbiamo rinnovato un'ordinazione, visto il giadimento incontrato l'anno scorso).

Due volumi riccamente illustrati

— edizione speciale della *fratelli Casparini, Roma* — libera scelta fra i seguenti: **Ettore Fieramosca** (Ditista di Barletta), **Marco Visconti**, **La Monaca di Monza**, **Beatrice Cenci**; i classici libri del patriottismo italiano.

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima **Strenna Umoristica illustrata per il 1905** con 100 caricature — curiosità — molli per ridere — disegni per ricamo — pas seleniti di famiglia.

Tutti i doni saranno spediti, franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.

Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.

Colori che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare quale dei due doni a scelta preferiscono. Chi volesse l'uno o l'altro premio (portafoglio e due volumi — o tutti quattro i volumi) può godere di eccezionale facilitazione, aggiungendo, solo Lire 1.50.

Premio semigratuito Grande Pacco Banfi

del valore effettivo di L. 9 che contiene: 1. Scatola dentifricio; 2. Saponi grandi (involucro speciale); 3. Scatola saponi; 4. Scatola saponi; 5. Scatola saponi; 6. Scatola saponi; 7. Scatola saponi; 8. Scatola saponi; 9. Scatola saponi; 10. Scatola saponi.

Questo pacco, combinato esclusivamente per gli abbonati del "Friuli", con la rinomata **Ditta Banfi**, sarà spedito, franco di porto, a chi verserà solo L. 3.50 in più dell'abbonamento.

Spedite vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del "FRIULI" — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

ALTRO DONO IL "FRIULI", GRATIS

da oggi al 31 dicembre a chi versa subito il prezzo d'abbonamento a tutto il 1905.

Tutti i nostri doni saranno esposti nella vetrina di un Negozio cittadino.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Interessi e cronache provinciali

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliono sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, emanati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.
Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.
L'Amministratore.

La dimissione di un Sindaco generosa protesta contro le diffamazioni e la oratoria

La Patria ha da Foletto: «Sono informato che il nostro Sindaco cav. Leonardo Rizzani ha rassegnato nelle mani del R. Prefetto le sue dimissioni dall'onorifica carica.
«Motivi a tale passo, per quanto mi fu detto, sono parecchi:
«La mole delle occupazioni, che non gli permettono di accudire, come di dovere, a tutte le incombenze annesse alla carica;
«Anche il dispetto provato per le recenti dimostrazioni che, sebbene iniziate e continuate da pochi fuorvisti che non possono considerarsi appartenenti a nessun partito, pure servivano a far supporre che il Comune di Foletto fosse un covile di rivoluzionari e peggio — mentre, quella popolazione, nella sua grande maggioranza, è di cittadini onesti e debbono, anche se professano principi avanzati,
«In fine, anche il contegno della Pubblica Amministrazione in luogo, che si sarebbe lasciata trascinare ad atti ingiustificati, obbligando pacifici giovanotti ad abbandonare la pubblica via, compiendo perquisizioni personali (ricerche infittuose) sulla gente raccolta nei pubblici esercizi, e la quale non aveva offerto nessun motivo a tale atto da tutti deplorato».

Prendiamo atto, senza commenti. Osserviamo solo non risultare che il cav. Rizzani sia del «sovversivo».

O si troverà forse dal Prefetto e dai fogli compari, che anche questo è un atto... di «toppismo» e di «ammutinamento»?

Pordenone, 15. Associazione democratica

Veniva diramata la seguente circolare: «Si interessa la S. V. Ill.ma a voler prendere parte ad una privata adunanza che avrà luogo in Pordenone, sabato 17 corr., ora 2. pom., in una sala dell'albergo «Stella d'oro», per trattare della costituzione di una Associazione democratica.

Certi dell'adesione ed intervenendo la si autorizza anche a passare l'invito ad altri suoi conoscenti.

pel Comitato *Milero dott. Enea Paluzza*, 14 — Un grazioso equivoco.

Da Oltrisi (Ampezzo) è stata inviata al "Friuli" una corrispondenza riletta, in cui si parla di una banda di armonica e della consegna della bandiera. Dopo una breve relazione della festa, si dice che il presidente della Società operaia Ampezzana, rivolse un caldo (con questa temperatissima) saluto a Paluzza per il suo progresso, le sue istituzioni, per l'esempio positivo del suo cammino ascendente, ai buoni carni, invitando anzi i presenti a (e qui fu il malanno) bere alla salute di quel paese, quale ispiratore di nuove idee sociali e di carmi musicali.

La corrispondenza poi termina con un bellissimo e mirabilioso squarcio lirico, troppo ispirato forse, per gli effetti divini, con la quale s'invocano i forti paluzzei sotto forma di novelle linguette di fuoco sacro, a scendere sulla testa degli ampezzani per ispirare loro, come non ispirarono l'istituzione della loro banda di armonica, nuove forme di vivere sociale. Gloria, quindi, a Paluzza!

Il paese di Paluzza, per onore del vero, non ebbe ancora la fortuna di sentirsi laocofane le orechie da agoni di una propria banda musicale, perché le circostanze festive ricorsero a quella dei paesi limitrofi di Sutrio e Priola.

Che gli ampezzani in quel giorno abbiano avuto le travagolate? —
Cosa del tiro a segno. — Con telegramma circolare l'autorità Prefettizia comunica alla Società di tiro a segno il dispositivo di un r. decreto dell'84 col quale si vieta in modo assoluto alle Società, senza previa autorizzazione, a portar fuori dalla sede sociale la bandiera.

Perché mo' aspettar tacti anni per divulgare ai quattro venti della provincia, una tale disposizione? E allora all'invito di qualche Società, sempre devota, bene inteso, ai patri leticati; od alla morte di un socio, od in altra circostanza di festa patriottica, la bandiera

non potrà dunque essere portata fuori (che s'intende fuori dell'Italia, forse?) senza il permesso dell'Autorità superiore!

Ma carina, ma graziosa questa saggia disposizione! In Italia, nulla si fa se non si segue pedantamente tutti gli articoli, i paragrafi, i capoversi delle leggi, regolamenti, decreti e decreti in omaggio a monna Burocrazia!

S. Daniele, 15. (a. l.) — Commemorazione Andreuzzi — Martedì sera Carlo Cosmi in processo d'uno scarso uditorio (causa il cattivo tempo) tenne l'annunciata commemorazione del patriota Antonio Andreuzzi.

Partì del valoroso, come lo sa fare l'amico Cosmi ed esortò i giovani ad avere uno speciale culto per questo grande patriota.

Fu applauditissimo e complimentato da tutto l'uditorio.

Conferenza Cosattini — Sabato sera parlerà l'avv. Cosattini, nei locali della Società operaia sul tema: **Socialismo e sue obiezioni**.

E' atteso qui con impazienza ed avrà certo un affollato ed attento uditorio.

Cividale, 15 — Consiglio comunale. — Nel pomeriggio d'oggi il patrio Consiglio tenne seduta esaurendo l'ordine del giorno. Alcuni oggetti vagarono discusse con un certo interessamento. Il consigliere Zanotto, della parte clericale, si è sfogato contro l'associazione della Dente Alighieri, oserante come è sempre stata ai suoi principi. Perciò la sua credenza non ha fatto né caldo né freddo, anzi l'abbiamo sentito tornare e comparire perché a faccia franca dimostra di essere sempre di un pezzo, sterciale convinto.

Un portafoglio... trovato. E' noto che giuppi aveva un bello e solido portafoglio grigio, franco di porto a domicilio. Bastò fissare l'abbonamento al "Friuli" per il 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il "Friuli" offre a ciascun abbonato.

Calendoscio

L'onomastico — Oggi 16 dicembre, S. Albina Vergine e martire al tempo di Decio imperatore.

Effemeridi storiche — 16 dicembre 1351. — Armeno di Luinois, Riccardo di Varma e Federico di Portis sono puniti nella testa perché ostili al patriarca di Lussemburgo.

Fatevi elettori!

E' imminente il periodo per le iscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosiddetta «separazione» del 1895 può ripresentarsi per l'iscrizione.

A suo tempo l'Associazione Democratica aprirà un recapito per come ditta degli aspiranti elettori.

Intanto è a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, per desiderati chiarimenti.

Acqua di Petanz

eminente preservative della salute dal Ministero Ungherese brevettata «**LA SALUTARE**», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Squigione medico del defunto **Re Umberto I** — uno del com. G. Quirico medico di **S. M. Vittoria Emanuele III** — uno del cav. **Giuseppe Lapponi** medico di **SS. Leone XIII** — uno del prof. com. **Guido Bassotti** direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro della Pubblica Istruzione**.
Comproprietario per l'Italia:
A. V. RABDO - Udine.
Rappresentato dalla **Ditta Angalo Pabis - Udine.**

Prof. Ettore Chiaruttini

per le **MALATTIE INTERNE e NERVESE**
Visite dalle 13 alle 14 - Mercatanaova, 4.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211.
R. Cronaca a disposizione del pubblico in Ufficio dalla 8 alle 10 am. e dalle 16 alle 18.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

IL PROCESSO TAM

(Udienza antim. del 15 dicembre)
Pres. Forlascio, giudici Soimi e Tonchelli.

P. M. sost. avv. Vignato.
Tam Augusto di Angoto d'anni 27, ragioniere, da Udine, arrestato il giorno 13 corrente, imputato del delitto di violenza e minacce al brigadiere delle guardie di città Mantovani Luigi previsto dall'art. 195 Codice Penale e di sobriamozzi notturni, contravvenzione prevista dall'art. 493 C. P. delitti commessi la notte dal 12 al 13 corr. in piazza Mercatanaova.

Difesa avvocato Bertacoli.
Testi d'accusa 4, di difesa 0.

Interrogatorio dell'imputato.

La sera del 12 — dice il reg. Tam — dodici miei amici mi offrivano una bicchierata per dare l'addio al celibato.

Finita la cena all'albergo «Al Telegrafo», ci dirigemmo verso la piazza Mercatanaova, cantando.

Vicino alla bottega di Momi Barbaro, si presentò un individuo in borghese che si qualificò per agente di P. S.

Alle dichiarazioni dei miei amici, mi ritirai nella bottega di Momi.

Non ricordo di aver pronunciato alcuna parola oltraggiosa all'indirizzo dell'agente di P. S.

Ero un po' brillo, poiché durante la cena si aveva bevuto.

Il verbale.

A questo punto viene data lettura del verbale del brigadiere Mantovani, dal quale risulta che la comitiva di cui faceva parte il Tam, cantava diverse canzoni, ed anche l'Inno dei lavoratori, disturbando la quiete pubblica.

Una prima volta il brigadiere invitò la comitiva a desistere dal canto, senza declinare le sue generalità, reputando ciò inutile, essendo egli conosciuto; ma che, in seguito ad una nuova intimazione, si qualificò per agente di P. S.

Il brigadiere

Mantovani Luigi, brigadiere delle guardie di città.

La notte dal 12 al 13 si trovava solo di servizio, in abito borghese, lo via Paolo Caricari e intese una comitiva che proveniva da via Paolo Sarpi cantando l'Inno dei lavoratori.

Si avvicinò e di fronte all'chiesa di San Giacomo, invitò i cantanti a smettere.

Dice che alcuni cessarono dal canto, ma altri continuarono.

Giunti vicino al caffè «Muni» avendo nuovamente pregato la comitiva di cessare dal cantare, fu dal Tam invitato a farsi riconoscere, poiché, disse: — *Se lei è agente di P. S., io sono pre fetto, delegato.*

Dice che pregò e invitò ancora al silenzio, ma che invece gli vennero messe le mani addosso.

Poi si intrufolò Bosetti, Tonini ed altri, per appianare la cosa.

Egli, essendo stato spinto, dovette ripararsi in una porta che trovò aperta per caso.

A l'invito di alcuni di quei signori, i quali volevano anzi invitarlo a bere, sarebbe stato disposto anche a lasciar passare la cosa, poiché egli non aveva nessuna intenzione di procedere, ma solamente voleva dare un avvertimento.

Non mise le mani addosso ad alcuno; ma fu invece il Tam che lo mise addosso a lui.

Alla domanda del Presidente, se ebbe a dichiarare di aver seduto nel compiere il suo servizio, risponde di no.

Ufficiale o agente?

Sulla questione se la questo caso si tratti di pubblico ufficiale o agente della pubblica forza, sorge disomogeneità fra il P. M. ed il difensore.

Si viene alla conclusione che debba ritenersi pubblico ufficiale.

gente della pubblica forza, il Tam, disse: — Allora anche io posso dire di essere prefetto, delegato.

Egli avendo riconosciuto il Mantovani, si intrmise fra questo e il Tam, a quale il Mantovani mise le mani addosso.

Allora il Mantovani si ritirò entro una porta che trovò aperta.

Entrati poi tutti nel caffè Barbaro, uscì subito dopo, assieme a Bosetti Arturo e per chiarire come era passata la cosa, e sapere le intenzioni del Mantovani.

Sulla piazza si trovarono: esso Tonini, il sig. Pagutti, il reg. Carletti ed altri. Il Pagutti, rivolgendosi al Tam, disse *vedi là ch'è!* Allora il Tam rispose: *I vares dat il tabac*.

Richiamato il teste Mantovani, sosteneva invece che venne pronunciato la frase *dingi il tabac*.

Il difensore vuole chiarito il punto, se cioè era il Tam che aveva messo le mani addosso al Mantovani per primo, o se fu viceversa, come depone il teste Tonini.

Il brigadiere Mantovani, posizione che avendogli il Tam pose le mani addosso, prendendolo per il mantello, egli l'invitò a tenerle basse.

Il Tonini sostiene invece la sua versione.

Il difensore fa istanza perché sia citato il sig. Bosetti Arturo.

Carletti Errore di Antonio d'anni 27 ragioniere capo del Comune.

Dopo la cena al «Telegrafo», dirigendosi per via Paolo Canciani, la comitiva, di cui faceva parte il Tam, era diretta al Caffè «Barbaro». Alcuni cantavano, altri parlavano. Su quel punto si presentò una persona che si qualificò per agente di P. S.

Intese il Tam chiedergli le carte per riconoscerlo, dicendo: — *Anche allora potrei dire di essere prefetto, o delegato.*

Dopo entrarono nel Caffè, ed in seguito uscirono per domandare alla guardia come era andata la cosa.

Dice che la guardia non fu spinta da alcuno entro il vano di una porta, ma vi deve essere entrata per conto suo, avendo la porta potuto cadere sotto il suo peso.

Pagnutti Sigisfredo d'anni 28, ragioniere al Monte di Pietà.

Dopo la cena al Telegrafo, la comitiva, divisa in due gruppi, si diresse al Caffè Barbaro.

Egli entrò fra i primi al caffè, e vedendo che gli altri tardavano ad arrivare, uscì col Bosetti, e intese dire che il vicino entro il vano di una porta era chiusa una guardia, che seppe poi essere il brigadiere Mantovani.

Dell'incidente passato prima tra esso Mantovani ed il Tam, nulla sa.

Assieme al Bosetti, invitò il Mantovani ad uscire dal nascondiglio, facendogli conoscere che non si trovava in mezzo a briganti ma con persone civili.

Esultò che sia stata pronunciata dal Tam la frase: *Dingi il tabac*.

Albini Emanuele fu Luigi, d'anni 47, sarto.

Si trovava la notte dal 12 al 13 assieme ai signori Conto Quintino e Contarini. Dopo aver fatto alcune spese al Caffè Barbaro, uscirono sulla via, e videro la comitiva, che parlava con una guardia. Non intese schiamazzi.

Misani cav. prof. Massimo, d'anni 60 Preside del R. Istituto Tecnico.

Da buone informazioni sul conto del Tam, che ebbe per 4 anni studente all'Istituto.

Quintino Conti di Domenico, d'anni 28, orfede da Udine.

Usciti dal caffè Barbaro, trovò la comitiva di conoscenti, che parlavano animatamente con la guardia in borghese, alla quale osservavano che doveva usare modi più urbani!

Vide la guardia ad entrare, da solo, nel vano della porta e rinchiusurala.

Intese la guardia dire: — *Ho fatto male ad intronellermi*.

Valzacchi Arturo di Daniele d'anni 39, messo comunale.
La notte dal 12 al 13 si trovava assieme a Nardini Battino in piazza V. E. si diressero al Caffè Barbaro e trovarono il vicino alcuni conoscenti.
Entrati nel caffè, vi trovarono il Tam, il reg. Brusati ed altri e dal primo seppe che essendosi presentato il brigadiere Mantovani, vestito in borghese, e qualificatosi per agente di P. S., il Tam, allora disse che egli non lo conosceva e che se non presentava le carte anch'egli poteva dirsi prefetto o delegato.
Avv. Bertacoli: Il Tam in quali condizioni si trovava?
Teste. Era brillo.
Avv. Bertacoli: E il brigadiere Mantovani?
Teste. Mi parve alterato anche lui

ma non possa assicurarlo, perché può darsi che fosse agitato per l'acquisto.

Boselli Arturo fu Francesco, d'anni 85, Consigliere Comunale.

Dopo la cena, la comitiva, divisa a gruppi, si diresse al caffè «Barbaro». Egli entrò fra i primi, e non vedendo entrare gli altri, uscì dal caffè e saputo dell'incidente avvenuto fra il brigadiere Mantovani ed il Tam, e che il brigadiere si era rinchiuso entro il vano di una porta, lo esortò ad uscire facendogli comprendere che doveva essere intervenuto un equivoco, poiché, persone civili come erano i componenti la comitiva, mai più si sarebbero permessi di recargli offesa alcuna.

Nardini Battino fu Antonio, d'anni 40, agente privato da Udine.

La notte del 12 al 13 si trovava assieme ad Arturo Valzacchi, e depone su per giù come lo stesso.

Non può dire se il brigadiere Mantovani fosse brillo.

La Difesa rinuncia all'ultimo teste Miami rag. Giovanni.

Essendo mezzogiorno la udienza è rinviata alle ore 2 pom.

(Udienza pomeridiana)

Alle 2.20 entra il Tribunale.

L'aula è affollata più ancora che alla mattina.

Il Presidente legge le informazioni dell'imputato che sono ottime, come del resto vennero confermate da attendibili testimoni.

Quindi dà la parola al

Pubblico Ministero

il quale esordisce dicendo che non può non sentire dispiaciuto vedendo nella gabbia degli imputati un giovane distinto, intelligente, di condizione civile.

Egli però — continua — è imputato di due reati, e cioè di violenza e minacce al brigadiere delle guardie di città Mantovani, e di contravvenzione per schiamazzi notturni.

Non mette in dubbio la deposizione del Mantovani il quale asserì di aver udito cantare l'inno dei lavoratori, dalla comitiva che avanzava da Piazza S. Giacomo verso il Caffè Barbaro.

Ora si deve bene capire che non cantavano a bassa voce e in un'ora in cui non è permesso disturbare la quiete dei cittadini che rispondo:

Per quanto riflette le offese al brigadiere Mantovani, ricorda che questi usò delle maniere con tutti i componenti del gruppo in cui c'era il Tam.

Ma questi solo si ribellò e chiese: chi siete voi? aggiungendo: anche io sono un delegato, anzi il Prefetto.

Inoltre l'atto successivo del Tam di avvertirsi contro il Mantovani prendendolo per soprabito, non può a meno di costituire atto di minaccia.

Dunque il brigadiere subì l'intimidazione e fu così buono da sottomettersi di fronte alle minacce mentre il suo stretto dovere era quello d'intervenire, e far rispettare la legge.

La difesa — ma lo immagino — dirà che la guardia ha esordito nei modi, ma non ha però esordito con atti arbitrari.

In questo solo caso la legge dice il cittadino imputato va esente da pena.

Ma l'espressione del Mantovani (queste sono sopraffazioni) avveniva quando egli aveva già ripetuto parecchie volte l'invito che ammettessero i canti.

Dice che dopo tutto non si può pretendere molto dalla guardia Mantovani, la quale fa il suo servizio senza avere ampie vedute (viva sorpresa nel pubblico).

Ricorda infine che Tam era brillo, ma non però al punto da non riconoscere il Mantovani nuovamente all'angolo di via Merceria, tanto è vero che si esprime col parole, in friulano, vorrei dargli il tabacco.

Conclude domandando per il Tam: 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa; per le ingiurie e minacce al Mantovani, lire 20 per la contravvenzione per schiamazzi notturni. (mor moriti di sorpresa).

Parla Bertacchi

E s'alza l'Avv. Mario Bertacchi, difensore del Tam.

È un caso doloroso! — incomincia. Oggi per Augusto Tam doveva essere un giorno lieto, anzi il giorno più lieto della sua vita... I sonetti le allegrie i brindisi, gli auguri, dovrebbero oggi esser sostituiti dalla visione dei giorni di reclusione che il P. M. ha chiesto per lui!

Ma voi, o Signori del Tribunale, prima ch'io entri nelle viscere della causa, pensate per un istante che la condanna di questo giovane corrisponderebbe alla perdita dell'impiego, alla rovina della sua carriera, a quella di due famiglie che attendono trepidanti l'esito di questo processo. (Tam piange).

Cause di questo genere vediamo tutti i giorni svolgersi davanti alle Preture.

Un operajo si ubriaca, canta per le strade, lo si mette in contravvenzione, la causa in pochi minuti si disente davanti al Pretore e termina con un paio di lire di multa; e l'imputato torna a casa sua non serbando che un piccolo ricordo di quella sua sbornia.

Questa è la storia quotidiana delle Preture.

Ma allora, permettete, io mi ritengo in diritto di affermare che la legge non è eguale per tutti; in queste cause specialmente non è il caso che il magistrato prenda in mano il codice ed applichi l'articolo tale o quell'altro: deve invece elevarsi, e pensare alla ragione morale, che va ben più al di sopra del fatto.

Dunque costui è un rappresentante di quella «teppa di ben vestiti», come un giorno l'ottidiano lo chiamò.

Ora io mi chiedo: v'è alcuno che rievocando nel proprio passato possa dire che non gli sia capitato un caso simile?

Io non so chi ha scritto quell'articolo; ma domando: non s'è mai trovato quel tale in simili circostanze?

Non ha mai fatto una nottata fra amici, coi quali poi sia riacasato cantando e schiamazzando in modo che nel domani, a mente serena, abbia dovuto convenire di aver commesso una deplorevole leggerezza?

Tutti noi abbiamo dei ricordi di gioventù; anche voi, o signori del Tribunale, rammenterete le comitive giocando di studenti, raduni dai lieti simposi, dopo i quali si hanno le idee tutte rosse, tutto il mondo è bello, sembra che ogni cosa sia permessa...

Noi, tutto questo ricordiamo, possiamo tutti aver fatto lo stesso.

Eppure, su un caso così comune, si scrisse la parola teppa; si parlò del Tam e dei suoi amici come di tanti malviventi, che di notte aggrediscono dei cittadini o delle guardie di P. S. sulla pubblica strada!

Augusto Tam è dunque proprio un teppista?

L'oratore con forma sempre stringente, con argomenti serrati continua riassegnando l'impressione sintetica della causa.

Due sono i momenti in cui i fatti si svolsero: la prima fase in piazza S. Giacomo, la seconda presso il Caffè alla Nave.

Egli si ferma sul secondo episodio, quando cioè il Tam, chiedendo se il Mantovani era quello di prima, aveva una affermativa risposta aggiunta: gli avrei dato il tabacco.

Siamo d'accordo sulla materialità dei fatti; ma bisogna parlare dello spirito di essi della interpretazione giusta di quella frase.

Fa quella un'attribuzione alla guardia?

No — il discorso era una continuazione dei commenti al diverbio avvenuto poco prima presso il caffè Barbaro.

Se Tam non era ubriaco, se adun che ragionava, mangiava di ogni spinta per ingiuriare la guardia.

Questa poi, l'abbiamo sentita deporre che nel fatto di poco prima non avrebbe fatto rapporto, comprendendo che nessun reato, Tam e gli altri avevano commesso.

Parché dunque il per il quest'uomo avrebbe dovuto invire contro il Mantovani?

Quali frase era la continuazione del discorso fra lui e gli altri inteso, perché la frase «avrei voluto dargli il tabacco» e cioè dargli una lezione, si riferiva al fatto antecedente ormai per bocca della guardia stessa, finito completamente e con una cordiale stretta di mano.

È naturale che la guardia ricevesse l'impressione di minaccia, perché non poteva seguire il filo del discorso che Tam aveva coi suoi compagni, ma a quei testimoni che son venuti qui a deporre e specialmente al teste Pagutti, che nella causa non c'entra per nulla, non si dovrà credere?

Il P. M. ha dipinto il Mantovani come un funzionario di poco conto.

Io invece affermo che egli sa il suo dovere, è vecchio dell'arte sua e conosce la legge molto bene, tanto è vero che affermò come per il fatto degli schiamazzi e delle pretese minacce aveva tirato un velo.

Nel primo incontro che il Mantovani ebbe colla comitiva vicino al caffè di Momi Barbaro, il Tonini affermò che fu lui, sia pure senza intenzioni cattive, a spingere il Mantovani nel vano della porta.

Ma perché allora anche questo fatto lo volete addossare al Tam?

Perché al Tonini non si è fatto il processo?

Quando poi il Tam mise le mani avanti verso il Mantovani, ha egli forse pronunciato una sola parola che accompagnasse tale atto?

Dunque non tentativi di percuotere la guardia; se mai poteva farli prima che il Tonini giungesse a separarli.

Dunque, o signori del Tribunale, tutto si riduce ad una ragazza, della quale il primo ad essere bea dolente e pentito è lui stesso, il Tam.

Ma non è possibile pensare ad appioppargli dei giorni di reclusione e di multa, come venne proposto dal P. M., sia pure applicando la legge del perdono C.D. corrisponderebbe alla rovina di un giovane di condotta irreprensibile, che tutti vi dicono buono,

ma; corrisponderebbe a rovinarlo nella sua esistenza!

Così in pallido sunto. Ma non c'è possibile rendere immagine dell'educazione, della nobiltà, della incantevole gioia della forza di sua azione, con cui fu svolta la magnifica arringa dell'avv. Bertacchi, seguita e sottolineata dal mormorio di approvazione dell'affollato uditorio.

La sentenza

Alle 15.20 il Tribunale si ritira e rientra dopo 50 minuti pronunciando sentenza con cui:

Assolve Tam Augusto dalla imputazione di minacce verso un funzionario di P. S.

Lo condanna alla multa di L. 12, e spese processuali, tassa di sentenza per la contravvenzione per schiamazzi notturni.

Applica poi la legge del perdono per anni due, per cui se egli nel frattempo non incorre in altre pene resta estinta anche questa condanna.

La sentenza è accolta da uno scoppio formidabile di applausi subito repressi dal Presidente.

Il buon Tam è subito posto in libertà, tutti gli amici gli si affollano intorno, gli stringono la mano e lo felicitano.

La sentenza produsse la migliore delle impressioni:

Tale sentenza non ci sorprende; è quale era aspettabile dalla giustizia e dal buon senso dei magistrati.

Quanto alle indegne montature che condussero al processo, non occorrono commenti: la formidabile eloquenza dell'avv. Bertacchi, la sentenza, l'applauso del pubblico ne hanno fatto giustizia.

La calunnia di «teppismo» contro la cittadinanza udinese — tentata dalla prefettura con la complicità di due giornali — aveva due basi:

una tirata di campanello; le gravi gesta di Tam.

Il primo fatto risultò una burletta d'amici; il secondo è completamente sgonfiato.

La calunnia è rionocata in gola ai diffamatori.

Tribunali di fuori

Il processo Sani a Ferrara

A Ferrara ieri si è iniziato il processo intentato dall'ex deputato Soverino Sani contro la Provincia di Ferrara, e nel quale finalmente si discuteranno a fondo le gravi accuse del coraggioso giornale democratico formulate contro di lui.

Era i difensori della Provincia fu chiamato l'avv. Umberto Carotti.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nella seduta di ieri sera, ha approvato la relazione e le proposte del sig. Sindaco, circa l'erogazione della rendita del Legato Tullio, convalidando nel seguente ordine dal giorno, da sottoporsi al Consiglio comunale.

«Il Consiglio Comunale, nell'erogazione delle rendite del Legato Tullio, ritenuta l'opportunità di dare alla volontà del beneficiario, una interpretazione ispirata ai moderni concetti della beneficenza, curando per quanto è possibile che tale erogazione assuma il carattere di prevenzione della miseria e dell'accattonaggio, e porti un efficace contributo alle classi meno fortunate, per riaffermando il concetto, espresso dall'ordine del giorno, votato nella seduta del 30 settembre 1904

1. di concedere in via di esperimento alla società protettrice dell'infanzia la somma di L. 2500, da devolversi in assegnati d'istruzione per sordomuti, ciechi, deficienti e mutilati;

2. di accogliere la domanda di aumento di lire 400, sul fondo precedentemente concesso alla Società protettrice dell'infanzia, per assegnati di cura al mare ed al monte, elevando tale contributo a lire 2000.

3. di autorizzare l'acquisto, a favore dell'ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia, di un apparecchio, per l'applicazione dei raggi Röntgen, alla cura dei tricofitici; e per scopi diagnostici; e di continuare a contribuire a favore dell'ambulatorio stesso una quota d'affitto nella misura di lire 350;

4. di accordare alla Casa di ricovero, la sovvenzione di lire 4000, per il mantenimento di N. 13 ricoverati nei locali di quel pio istituto;

5. di autorizzare la Giunta a mantenere le predette sovvenzioni, che incominceranno nel 1905, anche per gli anni avvenire, qualora, dalle relazioni che dovranno presentarsi, la Società Protettrice dell'Infanzia, e la Casa di ricovero, risultino l'opportunità e l'utilità di continuare questo contributo.

Incoraggia la Giunta ad iniziare un coordinamento delle istituzioni di beneficenza cittadina, ed a proseguire gli studi per promuovere quelle altre forme di assistenza cui condanna la relazione.

Si presero altre deliberazioni e comunicazioni, che stamperemo domani.

La nuova tassa di famiglia

secondo le proposte della Giunta

Dall'ordine del giorno del Consiglio comunale che avrà luogo oggi, riportiamo la nuova tabella di classificazione per la tassa famiglia proposta dalla Giunta, non senza, per il debito confronto, farla precedere dalla tabella ora in vigore.

Il nuovo ordinamento di questa importante imposta non ha bisogno di illustrazione, perchè da un esame sommario risultano evidenti i suoi meriti indiscutibili, i quali si riassumono così:

I. Esenzione completa della tassa per tutte le famiglie con reddito netto inferiore a lire 1800 annue; mentre la tabella precedente cominciava a tassare a lire 1300;

II. Diminuzione della tassa in confronto alla vecchia tariffa per le famiglie con un reddito da lire 1800 sin quasi a lire 4000

III. Aumento progressivo della tassa sui redditi di lire 10 000; e quindi classificazione proporzionale della tassa sino ad un massimo di lire 300 annue per i redditi di lire 30.000 e più.

Oggi il massimo è di lire 300 per i redditi di lire 25.000 e più.

Sarrebbe stato desiderabile — osserva il Paese — poter applicare la tassa per aliquota, cioè un tanto per ogni cento lire di reddito, in modo che non si avrebbe avuto l'inconveniente che i redditi per es. di 50 o di 100 mila lire, pagassero sempre egualmente lire 600 di tassa; ma a questa riforma si opponeva il regolamento generale per la Provincia, il quale prescrive che debbano essere stabiliti dei massimi e dei minimi.

In ogni modo il passo fatto dalla Giunta, che per avrà bisogno della sanzione d'un decreto reale, è un grande passo verso una maggiore equità del sistema tributario locale.

Ed ecco la

Tabella vigente attualmente:

Categoria	Redditi da L.	a L.	Tassa L.	Per centuale
I	1300	1400	2	0,15
II	1400	1600	3	0,21
III	1600	1800	4	0,25
IV	1800	2000	6	0,33
V	2000	2200	9	0,45
VI	2200	2500	12	0,55
VII	2500	2900	16	0,64
VIII	2900	3500	20	0,69
IX	3500	3200	28	0,74
X	4200	5000	34	0,81
XI	5000	5900	42	0,84
XII	5900	6900	52	0,88
XIII	6900	8000	64	0,93
XIV	8000	9200	78	0,97
XV	9200	10500	94	1,02
XVI	10500	11900	111	1,08
XVII	11900	13400	131	1,10
XVIII	13400	15000	153	1,14
XIX	15000	16700	178	1,18
XX	16700	18600	200	1,20
XXI	18600	21000	223	1,20
XXII	21000	23000	248	1,18
XXIII	23000	25000	275	1,19
XXIV	25000	in su	300	1,20

Ed ecco la

Tabella proposta dalla Giunta:

Redditi da lire	a lire	Tassa lire	Per centuale	
I	1800	2000	5	0,28
II	2000	2500	8	0,40
III	2500	3000	12	0,50
IV	3000	3500	18	0,60
V	3500	4000	24	0,70
VI	4000	4500	32	0,80
VII	4500	5000	40	0,90
VIII	5000	6000	50	1,00
IX	6000	7000	72	1,20
X	7000	8000	98	1,40
XI	8000	9000	128	1,60
XII	9000	10000	162	1,80
XIII	10000	11000	200	2,00
XIV	11000	12000	220	2,00
XV	12000	14000	240	2,00
XVI	14000	16000	280	2,00
XVII	16000	18000	320	2,00
XVIII	18000	20000	360	2,00
XIX	20000	22000	400	2,00
XX	22000	24000	440	2,00
XXI	24000	26000	480	2,00
XXII	26000	28000	520	2,00
XXIII	28000	30000	560	2,00
XXIV	30000	in su	600	2,00

Il senatore conte Antonino Di Prampero ha ottenuto da S. M. la Regina Madre, in dono per nostro Museo, una medaglia d'oro commemorativa del battesimo di S. A. il Principe del Piemonte.

La medaglia è stata depositata presso il Museo ed il sindaco «com.» Pagella, a mezzo del marchese Giaccolli, ha ringraziato l'Augusta donataria.

Venne pure inviata una lettera di ringraziamento al sen. Di Prampero.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'adunanza dei proprietari barbiari ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione dei proprietari barbiari.

I presenti erano una ventina, altri mandarono la loro adesione.

Savio dopo aver ringraziati i presenti, riferì come unico 34 proprietari acconsentirono l'orario unico cioè la chiusa a dei negozi alle ore 14 per tutto l'anno.

Diversi si mostrarono disposti ad accettare un orario doppio, cioè che durante i giorni festivi della stagione estiva essi accettassero la chiusura dei negozi alle 14, mentre per i mesi invernali avrebbero continuato l'orario di 10 ore.

Aggiunse che una esigua minoranza si mostra ostile alla riforma proposta dai lavoratori barbiari.

Mercoroli scorso dunque si riunì l'assemblea dei lavoratori la quale approvò il trattato — su proposta del consiglio direttivo della lega — accettava un ordine del giorno tendente a consigliare l'accettazione dell'orario doppio.

Parlarono diversi in vario senso e infine messa ai voti la proposta dell'assemblea dei lavoratori ottenne la maggioranza.

completamente che da un conto approssimativo del carico di ogni famiglia supposta questa di 3 persone per dar o consumo, risulta che le famiglie pagano per quest'ultima imposta:

con un reddito	
di L. 800 in media circa	il 5 0/0
1600	4 0/0
3000	3 0/0
6000	2 0/0

e per i redditi maggiori pagano una percentuale ancora minore.

Ora, attendendo che gli studi per attendere o togliere la grande ingiustizia del dazio consumo, approssimano buon porto, è chiaro che ben altro ci vorrebbe, oltre un'imposta diretta del 2 0/0 sui maggiori redditi, per ristabilire anche un'impoverimento pare qualcosa tributaria! Che i ricchi si mettano la mano sul cuore e disano, magari senza farci sentire, da qual parte sta la ragione!

Notiamo infine che un provvedimento transitorio della Giunta aveva, dal 1902 abolito le due prime categorie della tassa famiglia (da L. 1300 a L. 1600) esentando così dalla tassa oltre 600 famiglie; ora viene abolita anche la III. categoria (da L. 1600 a L. 1800) con esenzione di altre 850 famiglie. Così sono, circa 1500 famiglie fra le meno agiate che la Giunta democratica ha liberato dal contributo; cioè non molto meno della metà di di tutte le famiglie iscritte prima nei rotoli.

Queste cifre devono avere un valore. — ne crediamo di dover aggiungere altro.

Il Giornale di Udine commenta:

Il criterio che ha ispirato la Giunta è della vera scuola liberale e non dovrebbe essere disapprovato. E' da vedersi ora se le ripartizioni abbiano il carattere dell'equità proporzionale e se questo ritocco sarà utile nei riguardi del bilancio comunale che si trova dissestato.

E allora, vedremo e sentiremo le proteste in contrario che avanzerà la minoranza.

Il concorso dei medici

Unitamente all'ordine del giorno, per la seduta d'oggi del nostro Consiglio Comunale, abbiamo ricevuto l'elenco dei medici concorrenti alle condotte mediche comunali del 5 e 5a riparto. Essi per ordine alfabetico:

1. Bidoli dott. Giovanni, di Tramonti di Sotto.

2. Camurri dott. Vincenzo, di Pegognana.

3. Cesari dott. Giulio, di Udine.

4. Ferrarini dott. Giovanni, di Udine.

5. Liuzzi dott. Tullio, di Reggò Emilio.

6. Lovisoni dott. Ettore, di Corrigliano.

7. Maccedonio dott. Paolo, di Merogolano.

8. Pascolotti dott. Sigismondo, di Faedis.

9. Pollerini dott. Ciro, di S. Daniele.

10. Sabelli dott. Raffaele, di Agnone.

11. Sandrini dott. Alberto, di Sesto al Reghena. (Con lettera 9 dicembre 1904 ha dichiarato di ritirarsi dal concorso.)

12. Serra dott. Giulio, di Massa Super.

13. Solero dott. Valentino, di Sappada.

14. Trivellato dott. Francesco.

15. Zanardi dott. Ugo, di Trieste.

Come abbiamo già annunciato, la Commissione eletta dal Consiglio provinciale sanitario classificò, fra i concorrenti, come eleggibili i seguenti otto, che diamo pure in ordine alfabetico:

Bidoli dott. Giovanni, Camurri dott. Vincenzo, Cesari dott. Giulio, Liuzzi dott. Tullio, Lovisoni dott. Ettore, Pascolotti dott. Sigismondo, Sandrini dott. Alberto, Zanardi dott. Ugo.

Un dono della Regina Madre

Il senatore conte Antonino Di Prampero ha ottenuto da S. M. la Regina Madre, in dono per nostro Museo, una medaglia d'oro commemorativa del battesimo di S. A. il Principe del Piemonte.

La medaglia è stata depositata presso il Museo ed il sindaco «com.» Pagella, a mezzo del marchese Giaccolli, ha ringraziato l'Augusta donataria.</

CON LE MOLLE

Il Giornale di Udine, colpito dalla riprovazione generale per esser stato colto con la mano nel sacco delle diffezazioni contro la Città, perde le staffe, e furlatamente scarraventa a destra e a sinistra della roba che ha nel sacco.

Lo scopo, l'effetto, e... bazza a chi taccia.

«Lo scopo della stampa e degli oratori del cosiddetto partito radicale è uno solo: mantenere vive in qualsiasi modo, con qualunque pretesto, le agitazioni della piazza».

Infatti, si vede da che parte vengono le invenzioni odiose, le gonfiature perfide, e le... «denunce» sbirresche, le quali «servono mirabilmente» — come si vede — alla «pacificazione».

«La cittadinanza è stanca delle turbolenze a cui la vogliono sottoporre: da due mesi la stampa radicale si esercita ad attizzare gli odii di classe, con le forme più insidiose».

Infatti «le forme più insidiose» per provocare le «turbolenze», non sono mica quelle... per cui si dà ad intendere agli infermi che l'Amministrazione ospitaliera li coccherà e parlano come pensano; non sono mica quelle... che conducono ai processi come quello di ieri!

L'«aspre diliegio» e i «cavilli».

«La nostra stampa radicale, sia riproducendo per colonne intere gli articoli dei giornali italiani più sovversivi (7) sia pubblicando articoli propri di aspre diliegio per le istituzioni (7) sia difendendo coi cavilli delle frasi i miti teppisti che il giorno prima aveva annoverato e condannato...».

Infatti, si aspetta che il Giornale di Udine citi un solo di tali articoli «sovversivi» o di «aspre diliegio». Avanti! c'è sempre tempo per rendere un servizio... al Procuratore del Re.

«E quanto a «cavilli», si aspetta ancora che il Giornale di Udine onestamente ritiri o brevemente provi la «denuncia» di ammutinamento fatta contro gli abitanti di Felseto».

La mite opera del comm. Doneddu.

«Il prefetto comm. Doneddu, ha provveduto senza ombra di apparato (e la cittadinanza intera può testimoniare) a riancorare cittadini e borghigiani spaventati da certe dimostrazioni».

Infatti la cittadinanza — o Numi! — si ricorda come... senza ombra di apparato... si siano rincorati i cittadini e borghigiani spaventati, la sera del 9 novembre, quando una cinquantina di giovinetti gridavano Viva l'Italia, e Viva Trento e Trieste!

Galantuomo e gentiluomo... In questi ultimi tempi.

«Il comm. Doneddu che, in questi ultimi tempi, ha pesato qualità di funzionario, non solo galantuomo e gentiluomo...».

Oh povero comm. Doneddu! diventato galantuomo e gentiluomo solo adesso, è un tratto, in questi ultimi tempi...

Non Phanno aggredito...

«Come non l'abbiamo aggredito, quando dalla prefettura si aiutava la guerra personale contro i nostri amici...».

On. Giolitti, ha sentito, se è vero che il comm. Doneddu faceva la guerra personale... a coloro che poi gli dettarono un certo manifesto incriminato?

E... comm. Doneddu, non si ricorda più di quelle colonne d'insolenze con cui la aggredivano — così diceva Lei, allora — quelle «canaglie» (parole sue, sai) quando Ella pietosamente invocava l'aiuto di quei deputati e di quei fogli... che poi Ella indicò come «insidiatori delle istituzioni»?

O vuole che La rinfreschiamo la memoria tirando fuori il dossier... di don Rodrighetto?

La difesa dello Stato!!!

Gli ordini da Roma... — «Rimasto in disparte»!!!

«Ma siccome, per l'imperiosa necessità della difesa dello Stato e per gli

ordini venuti da Roma, egli è rimasto in disparte...».

Cittadini udinesi! I nostri diffamatori hanno dunque fatto credere a Roma che a Udine, con la candidatura Girardini, si attendeva... allo Stato!

Pensate alla gravità enorme, mostruosa, di questa accusa! Una congiura, for a, per richiamare in Friuli gli austriaci?

On. Giunta per le elezioni! Qui si confessa e si denuncia pubblicamente che contro la candidatura Girardini vennero al Prefetto ordini da Roma!

Onesti d'ogni campo! Dopo il manifestato del 12 novembre, giudicato voi come il comm. Doneddu «è rimasto in disparte»!

No la taca! «... divenne per i radicali un funzionario sardo... e con la designazione per lui ingloriosa si è voluto ingiuriare la sua terra nata».

No la taca, signori! Il Friuli parlava della brutta azione di diffamare gli Udinesi con la falsa accusa di «teppismo»; e testualmente diceva: «Che o d'pensò o voglia questo funzionario sardo... si capisce; ma che vi sia una stampa udinese, che si presta a così vile ufficio, a diffamazione della sua città, lo diciamo apertamente: è una vergogna!».

Il «vituperio» c'è — ed emana dal fatto — e fu confermato nel processo clamoroso da voi voluto ieri — e rimane tutto e solo per voi.

Ed ora... deponiamo le molle.

Peggio che in Russia Il convegno poi fatti d'Innsbruck proibito!

I giornali veneziani del mattino, annunziano che ieri il Conte Focardi presidente del Comitato organizzatore del convegno regionale Veneto di protesta per i fatti d'Innsbruck, venne chiamato dal Questore il quale gli comunicò che per ordini superiori il convegno stesso era assolutamente proibito.

Questo doveva aver luogo, come tutti sanno, domenica 18 corrente, e sarebbe riuscito una manifestazione veramente solenne e con carattere di tutela della cultura italiana oppressa e vilipesa.

Erano pervenute numerosissime adesioni, anche dalle città più lontane si annunciava l'invio di rappresentanti fiduciosi al convegno, qualunque non facenti parte geograficamente della regione veneta.

Il motivo dunque di questo inaspettato ordine superiore?

E' il seguente: il convegno, per il modo con cui è stato organizzato, non può considerarsi quale una riunione privata...

Il Governo adunque proibisce un patriottico convegno pubblico! Eppure ognuno vede che tutto era disposto in modo che desse l'ava i maggiori affidamenti di serietà e di nobiltà di propositi.

Di più ancora, la forma era assolutamente privata, fatta nelle forme legali in luogo chiuso a mezzo d'inviti personali, rigorosamente controllati e spediti con lettera raccomandata.

Le meraviglie che la strana decisione governativa ha sollevato, sono generali.

E' una cosa veramente incomprensibile, né alcuno può darsene ragione.

Al Comitato organizzatore non restò che votare un ordine del giorno di protesta contro questa violazione di un diritto statutario, fatta da un Governo che compie vero atto di vassallaggio verso gli stranieri tormentatori degli italiani.

L'opera del Comitato, però, troncata così brutalmente non vide né annisitata, né diminuita, ma acquista anzi maggiore significazione.

Sappiamo che essa sarà riassunta in una pubblicazione ove saranno registrate tutte le adesioni pervenute.

Non resta che... dichiarare sovversiva e sciogliere la «Dante».

Ma, seguendo di questo passo, si arriverà anche a questo!

L'ELEZIONE CONTESTATA

La Patria assicura che la discussione sulla elezione contestata fu indetta per il giorno 20.

Tale notizia fu confermata anche a noi da informazioni del nostro corrispondente romano, giunteci ieri sera.

La Giunta delle elezioni ha telegraficamente chiesto alla nostra Procura del Re, e furono ieri sera spediti i pleghi contenenti le schede e i verbali dei seggi nelle due elezioni politiche ultimamente avvenute.

IL TRISTO MESTIERE

Il «Giornaleto», mette le carte in tavola

Il Giornaleto risponde per le rime al Giornale di Udine dimostrandogli dove stanno di casa «i vari teppisti». «Dovere del pubblicista onesto, a qualunque partito appartengano, deve essere quello del giornalista puro e semplice e non quello del denunciatore per sfogare le basse passioni politiche, mandando in carcere un'onestissima e distinta persona, e provocando un altro processo per schiamazzi ad altri dodici tranquilli e distinti cittadini».

«E riconfermiamo che il «Giornale di Udine» fu il denunciatore, poiché da nostre informazioni, attinte allo stesso ufficio di P. S., si risultò che il verbale e l'arresto vennero fatti dopo l'articolo del giornale stesso denunciante il fatto e contenente l'appello all'autorità di agire severamente, anche se si tratta di persone ben vestite; mentre nella mattina era stato stabilito di mettere ogni cosa in tacere trattandosi di una piccolezza».

Di questo, come gli altri redattori, venne avvertito anche il redattore del «Giornale di Udine».

Ma le ammentie di quel giornale che fa figurare ogni piccolo fatto per un atto del più grave teppismo, ormai non meritano fede dall'onesta, tranquilla e laboriosa nostra cittadinanza».

Bravo Giornaleto! E c'è anche qualche altra circostanza, aggravante, che il Giornaleto non ha detta, pur nota e confessata...

Col rossore alla fronte, sentiamo la vergogna che ricade e si riflette, agli occhi della cittadinanza, su tutti noi, giornalisti: al vedere la nostra professione così avvilita, così ridotta alle prestazioni di un tristo mestiere di cui è turpe il nome!

Siamo disposti a indulgere molto alla passione partigiana, che — lo sappiamo, pur troppo, anche noi — trae talvolta all'eccesso. Ma se comprendiamo l'eccezione della parola nell'impeto della disputa parlata o scritta, al pensiero della freddezza e meditata opera di delazione e di persecuzione personale, l'anima nostra repugna.

CRONACHE e COMMENTI

I motivi della «contestazione».

I motivi del ricorso sui quali la Giunta delle elezioni ha deliberato la contestazione, non risultano da alcuna comunicazione ufficiale né ufficiale.

Tuttavia il Crociato ha in proposito del «si dice» — non si sa veramente dove li abbia pescati — che sono una bellezza.

«Si dice dunque, secondo il Crociato, che tra i votanti figurano elettori che dormono già da tempo il sonno dei giusti nel campamento dove non arriva certo il romore elettorale».

«Si dice che in una Sezione — quella di Tavagnacco — i votanti furono più delle schede depositate nell'urna».

«Si dice che il manifesto stesso del Profeto emesso a tutela dell'ordine (18) sia motivo di nullità per la forma o per il contenuto».

«Si dice che il ricorso è presentato contro le elezioni del 8 — primo scrutinio — non contro quello del 13 — ballottaggio...».

Dopo di che il Crociato si legge di non saper niente di certo perché... il Friuli tace, e finge di non sapere...

Oh bella! E perché mai? Il Friuli dovrebbe saperne di più dal Crociato? Non ha nessuna difficoltà a far noto al reverendo confratello che il direttore del Friuli pregò il corrispondente romano — prof. avv. Guido Cavaglieri, se il Crociato vuol conoscerlo per... scongiurarlo — di informarsi ed in formare, appunto, su quei motivi; e Cavaglieri rispose non potersi, per ora, saperne un bel nulla.

Quindi il Friuli, umilista, prende atto che il Crociato ne sa di più.

A meno che quel «si dice» sia semplicemente del... rimorsi di coscienza!

Come si arrovelano!

Dice il Crociato che «il solo essere stato accettato dalla Giunta parlamentare per le elezioni il ricorso contro l'on. Solimbergo, ridestò in certi gruppi un brulicchio e un ronzio come di vespe che escono dall'areare».

E' verissimo. E... «Baus, volemmo sentire qua e là che cosa si diceva tra quei ardenti. E' ecco i loro parlar».

In sagrestia: (Offendono una preta). Avete sentito? L'on. Solimbergo è stato ricevuto in audienza da «Culzi che contro ogni diritto detiene la potestà civile»!

(Ridando la suddetta.) Vade retro Satana!

In una Canonica: — Ha sentito? Elezione contestata, e... — (Brusco) Non parlatemi più di elezioni, non ne voglio più sapere... — (Sorpreso). E perché, se è lecito? — Perché... perché... mi hanno più

che dimozzati la frequenza in chiesa, avete capito? E... (Via burbotando) si sente solo: Vittoria di P. ro...)

In redazione: — Chiamatemi il cronista.

— Comanda, direttore? — Sapete la notizia della contestazione?

— Sì signora — E degli schiamazzi, delle grida, delle turbolenze che già si sentono?

— Non signora. Posso assicurarle che non è vero nulla, tutto è quieto, e... Non importa. Scrivete che si furono tamuti, con grida di abbasso e morte, e che... Dio ci scampi e liberi se vincessero.

In Prefettura: — (Sottovoce) Hai sentito la notizia da Roma?

— Quale? — Hanno ammazzato compare Donduuuuuuu... (irriverenti sghignassate).

IL Crociato risponde: — Non sono, i preti, cittadini come gli altri? Dunque hanno il diritto di immischiarsi nelle questioni elettorali.

— Giustissimo. Ma allora si considerino cittadini come gli altri, non si nascondano dietro la religione, e non pretendano che la veste di preti li renda inviolabili. «A in guerra come a la guerra!».

La chiamata alle armi della classe 1884

Qualche giornale cittadino pubblicò le date di chiamata alle armi di 1ª categoria della classe 1884.

Quelle non sono esatte; ecco invece i giorni precisi in cui le reclute dei vari mandamenti dovranno presentarsi al Distretto di Udine per il definitivo assegnamento:

Gemona, Moggio, S. Pietro, Tarcento, Tolmezzo, Cividale: 26 e 27 dicembre.

Ampezzo, Maniago, Spilimbergo: 29 e 30 dicembre.

Udine: 30 e 31 dicembre.

Coldropo, S. Vito al Tagliamento, Latisana: 30 e 31 dicembre.

San Daniele, Palmanova, Pordenone, Sauris: 31 dicembre e 1 gennaio.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20,30 il prof. L. Sutto, parlerà sul tema: «Doveri e diritti del cittadino».

La provincia — Diplice considerazione — Amministrazione della provincia.

La sottoscrizione Pro-patroati

Somma precedente L. 270,40. Pubblichiamo la VII lista degli oblitori:

Fontini Mesaniello cont. 20, G. Meza 20, Cainero 10, D. A. 20, G. P. 20, Cosmi Antonio 50, N. N. 20, M. N. 30, Cosimo Pinto 20, G. Rovigiani 20, Degani 10, Casetti Italo 20, N. N. 30, G. Biasini lito 1. — Totale complessivo L. 274,30.

Per i fatti di Innsbruck

Offerta alta «Dante Alighieri» Offerte precedenti L. 481.

Battisti car. Giuseppe lire 1, Muratti dott. Graeco 1, Lazzari prof. Roberto 2,60.

Raccolto dal prof. Roberto Lazzari alle Scuole Tecniche: Rizzani Leonardo lito 1, Bernardelli Alfredo 1, Marcovich Mario 1, Maregnani Camillo 1, Lorenzon Orelia 1, Paretto Mario 1, Aquini Mario cont. 50, Agnivaeva Ferrigo 50, Cocca Arturo 50, De Lorenzi Ferruccio 50, Battistig Luigi 50, Huc Renato 50, Yattolo Augusto 50, Citta Lorenzo 40, Duri Antonio 40, Bonanaini Elia 30, Dalla Costa 25, Viani Natale 20, Soreni Agostino 20, Grovetti Domenico 20, Balisti Gino 20, Lestuzzi Orizio 20, Del Re Ferruccio 20, Spoughia Aldo 20, Grignovero Gino 15, Dreina Luigi 10. — Totale L. 493.

Smarrimento. Venendo dal bazar Bissani alla pasticceria Dorta, fu smarrito un orologio d'oro, con lucido al retro Colomba. Computato manca a chi lo porterà al nostro Ufficio.

Assemblea. La Società di M. S. fra Agenti di Commercio si riunisce stasera alle 8,30.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 15: bello.

Temperat. mas. 10,6 | Minima +2.

Modia: 6,13 | Acqua cad. mm. — Oggi 16 dicembre ore 8: Barometro 4,8 | Min. sper. not. +4,0

Teatri ed Arts.

Teatro Minerva

Compagnia del 4 brillanti Il pubblico udinese non poteva fare miglior accoglienza alla Compagnia dei quattro brillanti Sighele-Cuasti-Orlivi-Bregoni. Infatti il Teatro era affollatissimo, e i tre otti della brillante commedia La Carotte, si svolsero fra le risa continue del pubblico che si divertì assai ad applaudir ripetutamente gli artisti, i quali sostenero a perfezione la loro parte.

Questa sera La prima notte, altra brillante commedia, nuova per Udine e ripetuta in molti teatri per parecchie sere.

Il cartellone avverte che non è spettacolo per signorine.

Ingresso alla platea e loggia l. 1. - Id. signori Studenti cont. 70. - Militari e ragazzi 50. - Loggione indistintamente 40. - Poltroncina (oltre l'ingresso) l. 1,50. - Sedie riservate, ideat. 0,30. - Palchi in prima o seconda loggia 5.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

E MERCATALI dir. propr. restions.

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

GOZZO Premiato liquore antistramoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70; 6 fl. (sura completa) L. 8.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposolfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 3.

Ferro China Babarbaro sovrano rinforsatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

OLD GOZZO Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Asili. Importazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Chiedera campioni e cataloghi al Sugg. F. Sasso e Figli, Onglia.

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI Via Gemona, 26 — UDINE Onorario dopo prova soddisfacente.

Tisi - Tubercolosi in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico: CUBA COLOMBO. — Chiedere Istruzioni gratis al Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO - Rapallo Ligure.

Premiala Offelleria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canciani - UDINE Doni speciali per SANTA LUCIA - NATALE e CAPO D'ANNO Grande assortimento cioccolate finissime di Casa Nazionale ed Estero — Fondants — Biscotti dalle migliori fabbriche — Mandorlate Torrone, Biscotti, ai foccanti, e ai cedro — Vini e liquori sceltissimi Premiala specialità della Ditta: PANETTONI Si assume qualunque ordinazione per Nozze, Battesimo, Buffets ecc. Si fanno, a richiesta SPEDIZIONI DIRETTE

USATE SOLO LA



WIGON

OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumare
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atopia del bulbo
Combate la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza la sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchiere.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 24 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toilettieri, e di Chinocipilleria per Farmacisti, Droghieri, Chinocipillieri, Profumieri, Parrucchiere, Bazar, DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia

Se volete guarire RADICALMENTE la Sifilide, le Malattie Veneree

Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL - Milano, C. Romana, 40

in vasi e sottile a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto Leder per tingere pelli L. 1.50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola),
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature),
FULGOR CREMA Moderna a Cuni 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 al Kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Kg.
SPERITO DENATURATO 90.0 L. 0.75 al Kg.
ACQUA RAGIA da L. 0.70 - 0.80 - 0.85 - 1.10 - 1.20 al Kg.

IL SECOLO

ANNO XL. GAZZETTA DI MILANO ANNO XL.

Giornale politico quotidiano in gran formato

ESCE TUTTI I GIORNI IN SEI PAGINE

Pubblicherà in appendice magnifici romanzi ed aumenterà le ricche rubriche letterarie, economiche, scientifiche, artistiche, igieniche, finanziarie, commerciali, agricole, di varietà, ecc., ecc.

Gli abbonati del SECOLO riceveranno il PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO che sia mai stato dato da alcun giornale in Italia ed all'estero:

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale compilata espressamente per gli abbonati del SECOLO in due grossi volumi in gran formato di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, eleganti e ricche, alla bodoniana, del valore reale di L. 45. In questi due volumi tutto si trova riunito: nella innumerosa varietà di materia notiamo gli articoli di:

Agricoltura - Astronomia - Geografia - Storia - Biografia - Archeologia - Numismatica - Elettricità e relative scoperte - Zoologia - Botanica - Mineralogia - Medicina - Architettura - Pittura - Scultura - Letteratura - Teatro - Economia Politica - Matematica - Fisica - Chimica - Navigazione - Ferrovie - Giurisprudenza - Arti usuali - Industrie - Commercio - Costumi e Mode - Cucina - Economia domestica - Scienze Sociali - Ultime invenzioni - Lavori femminili - La casa, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1905, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

L'ABBONAMENTO per il 1905 costa: Franco di porto nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40 - Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 - Estero Cent. 10.

NB. - Gli abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 - e quelli dell'estero Fr. 2 per spese di porto dei libri.

Il più sicuro e sollecito modo di abbonarsi è di inviare **Carlolina Vaglia** direttamente alla **Società Editrice Sonzogno, MILANO, Via Pasquirolo, 14** - con indirizzo ben chiaro e preciso. - **CATALOGO** gratis a richiesta.

LA CREMA GIANDUZZA
IL LIQUORE GALLIANO
LA MARO SALIS
ARTURO VACCARI TORINO

C. & F. F. MARTINEZ & C.

Premiata Fattoria di Vini in **MARSALA (Sicilia).**

CASA FONDATA NEL 1870

I veri vini di Marsala sono quelli prodotti dalle uve dei vigneti di Marsala

Badare quindi alle nocive imitazioni d'altra provenienza.

TORT-TRIFE

Indicibile distruttore dei Topi, Sorci, Cani, ecc. - Raccomandato per la sua efficacia per gli usi veterinari come per la peste bovina ed altri preparati. Vende a cent. 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per il suo gradevolissimo sapore. - Eccezionale lo funzioni gastro-intestinali. - Favorisce la nutrizione. **GUARISCE RADICALMENTE:** Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfotismo - Eczemi - Clorasi - Anguria - Debilitazione - Costipazione - Nelle convalescenze di malattie acute ed in tutte le fasi del

RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI

L. 2. - alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 15.00 per N. 1 bottiglia in un solo pacco.

Dr. L. SENGUET MARCEAU - Traviglio.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI.**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 438 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire 5.00.

Dirigete Carlolina Vaglia, alla Tipografia Marco Bardusco, Udine.

"Tort - Tripe," per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

La Ricciolina

ora arricchita insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanti ve ne sono in commercio. - L'impomaco successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alle sera il pectine passando dei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arrotolatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGO** - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché in presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS** e **L. V. BELTRAME** «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**